

ineaute. Quando si dice che il compito del consorzio è anche di organizzare la esportazione e il commercio, tutto questo, per conto mio, sarebbe stato bene che fosse omesso...

MILIANI, *relatore*. È una cosa facoltativa.

MANCINI AUGUSTO. ... perchè i consorzi di produzione debbono avere costanti rapporti con gli esportatori, debbono anzi offrire le garanzie che l'esportazione esige, ma coordinamento d'azione non significa sostituzione. Precisamente come non vorrei che i consorzi dedicassero (non dirò spreca-ssero) tempo ed energia per la propaganda per cui sarà miglior consiglio un'intesa per avvalorarne l'opera, con le Cattedre ambulanti.

Quanto alla tassa da pagare accetto l'emendamento del collega Broccardi che riduce della metà l'onere proposto, e raccomando anche che si tenga presente la effettiva condizione di produttività delle piante e l'opportunità conseguente di porre un limite al contributo globale per ettaro. Bisogna tener presente che il numero delle piante non può costituire un criterio unico e che la densità delle piante stesse e lo stato di coltivazione varia da regione a regione, da provincia a provincia. Tanto è vero che mentre il collega onorevole Ruschi, che mi duole non sia presente, sicchè io debba essere in certo modo il suo sostituto, propone un limite di lire quindici per ettaro, l'onorevole Franceschi, che fa pure parte della deputazione toscana, sulla base della esperienza di altre provincie, chiede si fissi il limite di lire sei per ettaro.

La verità è che la distribuzione degli olivi è varia a seconda delle regioni, anzi delle zone, e vario ne è anche lo stato di effettiva produttività; tanto è vero, amico Canepa, che noi nelle regioni in cui abbiamo molta densità di piante, dovremmo talora abbatte-nerle, diradandole, per migliorare la produzione; ed accade così che in determinati casi quell'abbattimento di piante contro cui giustamente si muovono censure, talora non le meriti perchè fatto, per chi conosce le particolari condizioni delle singole zone, per dar modo di prosperare meglio alle piante che restano togliendone le isterilite. (*Interruzione del deputato Perrone*).

Onorevole Perrone, quello che io dico non ha nulla a che fare con gli abusi che si si sono verificati, specialmente in Liguria, come ella dice, e che io per primo condanno. Ma stia certo, onorevole amico, che qualche

volta il provvedimento è imposto appunto da ragioni di carattere tecnico ed agricolo.

Ed a proposito della indicata varietà di condizioni delle culture, insisto sul valore che si deve dare alla parola *zone*, zone di effettiva estesa coltura, essendo assurdo, per esempio, comprendere nei Consorzi le zone di alta collina, quasi di montagna, che hanno scarsissimi e sporadici e quasi infecondi alberi.

Un ultimo dubbio: quello del finanziamento dello Stato. Il finanziamento è integrativo, e deve essere, ma è tenue e scarso. Ed io mi domando se il contributo dello Stato non sia comunque a diminuzione della intensità di quella campagna antifillosserica che noi non dobbiamo per nulla volere attenuata. E l'articolo aggiuntivo della Commissione dice invece che si provvederà al pagamento degli interessi per la quota dello Stato dal fondo per la campagna antifillosserica. Io non ho dati precisi sulle disponibilità di questo fondo, dico però che il principio può essere pericoloso e richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo argomento.

Dichiaro infine di essere favorevolissimo all'articolo aggiuntivo proposto dal collega Canepa per combattere le frodi commerciali.

Con queste dichiarazioni e con queste riserve dichiaro di dar voto favorevole al disegno di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Gli onorevoli Canepa, Spada e Mancini Augusto in sostanza hanno svolto anche i loro emendamenti.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Bacci.

BACCI. Poche considerazioni sull'importante argomento che si discute oggi alla Camera, quantunque dovrebbe essere consentito il massimo di tempo e pazienza in una discussione come questa che deve essere serena e non affrettata trattandosi di argomenti di interesse generale per il nostro paese.

A proposito di quanto si riferisce al consorzio obbligatorio o meno, io dico subito che mi dichiaro favorevole al consorzio obbligatorio, perchè sarebbe inutile fare una legge che promuovesse la costituzione di consorzi senza che ci fosse l'obbligatorietà. (*Approvazioni*).

Riguardo poi alla intensificazione della cultura dell'oliva, vorrei raccomandare all'onorevole ministro di agricoltura, e anzi poichè ho potuto constatare che c'è qui fra noi il presidente dell'Associazione nazionale olivicoltori, faccio raccomandazione specia-